DAL PARLAMENTO

Governo, Meloni al congresso CGIL: “Confronto necessario”

di **Andrea Landretta** · 17 marzo 2023, 16:52

L’intervento di Giorgia Meloni alla CGIL: lavoro, fisco, salario minimo, reddito di cittadinanza, famiglia e natalità.

Ha avuto luogo oggi, a Rimini, l’annunciato e atteso intervento del presidente del Consiglio **Giorgia Meloni** al XIX congresso della **CGIL**. Sin dall’inizio, alcuni partecipati hanno contestato l’ospite, intonando, prima del suo intervento, le note di ‘Bella Ciao’. “Ringrazio anche chi mi contesta” ha esordito la premier, ricordando anche alcuni slogan che hanno accompagnato l’annuncio della sua presenza al congresso, come “pensati sgradita”, in riferimento alla celebre frase incisa sullo scialle di Chiara Ferragni a Sanremo: “Non sapevo che Chiara Ferragni fosse una metalmeccanica” ha ironizzato Meloni. “Non ho voluto rinunciare a questo appuntamento – ha continuato – in segno di rispetto del sindacato e in coerenza con un percorso di ascolto che il Governo intende portare avanti”.

L’intervento, durato circa mezz’ora, ha trovato inizio proprio riguardo le risposte di Meloni alle varie **contestazioni**: “Mi sento fischiata da quando ho 16 anni” ha dichiarato, spiegando poi il suo intento di voler superare le discrepanze e l’odio di cui la Nazione è stata per troppo tempo vittima, proprio nel giorno – oggi, 17 marzo – in cui ricorre l’anniversario dell’Unità d’Italia. “La ragione per cui ho deciso di essere qui – spiega infatti – è più profonda: oggi si celebra la nascita della nostra Nazione. Con questa presenza, con questo confronto, questo dibattito, possiamo autenticamente celebrare l’unità nazionale”. Il Presidente ha quindi fatto perno sul termine unità, che non “è annullare la contrapposizione”, ma identifica come “il comune destino che dà un senso alla contrapposizione”. “Tutti noi – ha continuato – lavoriamo con lo stesso obiettivo, il bene della nostra Nazione: se questo è l’approccio, ci sono ottime ragioni per confrontarci con la schiettezza, con la forza delle idee che ciascuno legittimamente rivendica”. Più volte nell’intervento Meloni ha richiamato l’idea di una riconciliazione e di una collaborazione tra le parti: “È mia responsabilità

rappresentare tutti gli italiani: le vostre istanze troveranno sempre un ascolto serio e privo di pregiudizi.

Tanti i temi trattati nell'intervento, ma ovviamente centralità è stata riservata al mondo del **lavoro** . "Veniamo da un mondo in cui ci si è detto che la povertà si poteva abolire per decreto, che il lavoro si poteva creare per decreto" ha dichiarato Meloni, chiarendo che evidentemente "le ricette utilizzate finora non hanno funzionato: la ricchezza la creano le aziende con i loro lavoratori e lo Stato deve redistribuirla". Meloni ha poi rivendicato "con orgoglio" le tante scelte fatte in materia dal governo, partendo dalle proposte della nuova **riforma fiscale**, varata ieri dal Consiglio dei Ministri e che "si concentra sui più fragili e sul ceto medio": diminuzione delle aliquote IRPEF per ampliare lo scaglione di chi rientra nella prima aliquota; introduzione anche per i lavoratori dipendenti di una tassa piatta agevolata sugli incrementi di salario rispetto agli anni precedenti, "un riconoscimento – spiega – del principio del merito, unico solo vero ascensore sociale che esista"; riduzione dell'IRES per chi investe e assume a tempo indeterminato in Italia.

Sul tema delle **retribuzioni**, Meloni ha ricordato la destinazione, voluta dal nuovo governo, di "300 milioni di euro per offrire un aumento di stipendio per un milione e 200 mila dipendenti della scuola, lavoratori fondamentali che hanno oggettivamente dei salari inadeguati", soffermandosi in seguito sul discusso tema del **salario minimo**: "In una Nazione caratterizzata da un'elevata copertura della contrattazione collettiva, l'introduzione del salario minimo legale – ha spiegato – non è la strada più efficace, perché temo il rischio che questa diventi non una tutela aggiuntiva, ma sostitutiva, e finirebbe per essere un altro grande favore alle grandi concentrazioni economiche". La soluzione proposta dal Presidente sarebbe "allargare i contratti collettivi ai settori non coperti, combattere i contratti pirata, contrastare il lavoro irregolare e ridurre il carico fiscale sul lavoro" in virtù del fatto che "non ci devono essere lavoratori di seria A e di serie B: bisogna lavorare insieme – ha continuato – su un sistema di ammortizzatori sociali universale che tuteli allo stesso modo chi perde il posto di lavoro, che sia esso dipendente, autonomo o atipico".

Inoltre, Meloni è tornata a parlare del r**eddito di cittadinanza**, marchiando la sua abolizione come "doverosa". "L'unico modo per uscire dalla condizione di povertà è il lavoro" ha dichiarato, spiegando viceversa che l'istituzione di un reddito che metteva "nello stesso calderone chi poteva lavorare e chi non poteva farlo" ha portato a "disincentivare l'offerta di lavoro e favorire il lavoro irregolare". Anche altri temi hanno trovato spazio nell'intervento: ad esempio il **Piano Mattei**, "modello di cooperazione non predatoria per aiutare i paesi africani a vivere bene anche grazie alle risorse delle quali dispongono", ritenuto "la più seria e umana risposta al tema delle emigrazioni"; o ancora una riforma in senso **presidenzialista**, "una delle più potenti misure di

sviluppo che possiamo immaginare per questa Nazione". Centrale anche il tema della **natalità**: "Stiamo affrontando una glaciazione demografica" ha detto Meloni, proponendo "un piano economico e culturale per rilanciare la centralità della famiglia", con sostegno del lavoro femminile e delle giovani coppie che vogliono mettere su famiglia.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2023/03/17/governo-meloni-al-congresso-cgil-confronto-necessario/

© 2026 Istituzioni24